

Luci al neon cambiano i colori nella notte di piazza Verdi

Irene Bisi

La parola che comincia con la "d" non viene mai nominata, eppure aleggia per tutto il tempo alla presentazione di *On. Luci accese di notte*, il progetto "luminoso" che da stasera fino alla fine del mese trasformerà l'immagine di piazza Verdi, almeno di notte. A mettere in soffitta l'abusata etichetta affibbiata alla zona universitaria e al suo cuore nevralgico, ci pensa Anna de Manincor, animatrice del gruppo artistico bolognese Zimmer Frei (nella foto) e curatrice di *On*: «Vedo con stanchezza e antipatia le etichette che vengono date a fenomeni di mondializzazione che investono luoghi piccoli e fortunati come quelli che abitiamo: piazza Verdi è una piazza di tutti, dagli studenti ai melomani, dai manifestanti ai residenti, un luogo simbolo di tutti che non possiamo etichettare con una parola sola, quella che io apposta non cito. Piazza Verdi è come un panino stracolmo e indigesto che non possiamo rifiutare». Anzi, va ripensata, riletta, reinterpretata attraverso l'arte pubblica e *site specific* declinata in versione luminosa da cinque artisti di provenienza diversa, tutti più o meno legati a Bologna: «La nostra è una proposta di intraprendenza e bellezza perché - spiega de Manincor - vorrei che passando in quel luogo simbolo della città, per la prima volta si vivesse un'occasione di contemplazione» e scoperta, l'occasione per vedere una città trasformata con led, fasci di luce e neon. Il progetto, promosso da Zimmer Frei, ha trovato subito l'appoggio delle istituzioni (il Comune con 2 mila euro tra settore Cultura e Quartieri San Vitale e San Donato, la Provincia con altrettanti e la Regione Emilia - Romagna con 8 mila euro) e di alcuni sponsor tecnici privati (Di Giansante Hotel, Carpi Neon e Coop 56), ma non quello di Ascom che, contattata da de Manincor, non ha risposto all'invito a partecipare.

Cinque gli artisti chiamati ad applicare la propria visione del mondo alla città che vivono e frequentano, nomi che si stanno rapidamente affermando a livello internazionale e che da stasera, dopo che il buio avrà fatto il suo corso, accenderanno la piazza di nuovo. Armando Lulaj, albanese diviso tra New York e l'Italia, ospite nel padiglione Albania all'ultima Biennale di Venezia, disseminerà la piazza di insegne-messaggi al neon, una vera e propria *summa* di quel che si può dire o pensare di piazza Verdi. Sempre al neon l'opera del

croato Nemanja Cvianovic che sistemerà, all'angolo tra la piazza e via Giuseppe Petroni, un grande stemma della Repubblica Italiana i cui elementi si accenderanno a intermittenza costruendo quasi un discorso narrativo. Poi c'è il progetto di Nicola Toffolini ed Eva Geatti, performer del gruppo Cosmesi che un paio di stagioni fa si è aggiudicato il Premio Iceberg per il teatro: i due hanno costruito un vero e proprio Ufo, un corpo celeste fatto di led e appollaiato sull'arcata di via Bibiena da dove osserva la piazza e la sua multiforme popolazione. Solo fino a domenica si potrà invece osservare quello che si preannuncia come il più teatrale degli interventi, una vera e propria cascata di luce con cui Simone Tosca, piacentino di casa a Bologna, investirà piazza Verdi dalla terrazza del Teatro Comunale. Da qui (in stretta collaborazione proprio con la Fondazione lirica) Tosca farà partire fasci di luce multicolore che cambieranno tonalità più volte nel corso della notte, trasformando di volta in volta l'atmosfera dello spazio sottostante come in una sorta di grande cromoterapia di gruppo. A dare il benvenuto all'installazione (che per tutti gli altri durerà fino al 31 dicembre) ci penserà, solo per oggi alle 18.30, una performance del duo Pedrag8 e Lura, coppia di graffittari che per questa occasione, sollecitati da Zimmer Frei e de Manincor, abbandonano la vernice per so-

stituirla con led luminosi. Questi ultimi, assemblati dagli artisti insieme ai passanti, saranno collegati a piccoli magneti e usati per creare un grande graffito luminoso su una parete metallica sistemata all'ingresso della Scuderia di piazza Verdi. Effetto nell'effetto, il momento dell'inaugurazione sarà preceduto da un momento di buio assoluto: alla luce della sera non sarà opposta l'illuminazione pubblica che resterà spenta fino alle 18.30 per preparare la vista dei passanti alla "reinvenzione luminosa" della piazza.

Il progetto, che de Manincor vorrebbe allargare ad altre zone della città nei prossimi anni (costituendo così una piccola collezione di opere d'arte pubblica luminose), avrà anche due piccoli sconfinamenti. Il 7 dicembre l'intervento artistico arriverà fino a Pianoro dove da un paio d'anni è in corso l'analogo progetto di arte pubblica "Cuore di pietra": Anna Rispoli di Zimmer Frei inaugurerà, alle 17 in via Matteotti e piazza dei Martiri Mio! (*Welcome*), installazione luminosa realizzata con i lampadari di casa donati dagli abitanti delle abitazioni popolari abbattute di recente. Analogo l'intervento firmato sempre da Rispoli che inaugurerà l'11 dicembre in via Garavaglia, al San Donato: anche qui luci domestiche "sottratte" alle case del quartiere saranno usate per creare un'originale installazione lungo il tunnel del liceo Copernico.

Teatro
DUSE



315 DICEMBRE
Teatro di Roma
Compagnia Lombardi-Tiezzi
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
di Luigi Pirandello
con Sandro Lombardi,
Iaia Forte, Marion D'Amburgo,
Massimo Verdastro,
Silvio Castiglioni
regia Federico Tiezzi

79 DICEMBRE
Les Ballets Trockadero
de Monte Carlo
IL LAGO DEI CIGNI - ATTO II
coreografia originale di
Lev Ivanovich Ivanov
PAS DE DEUX O ASSOLO A SORPRESA
GO FOR BAROCCO
coreografia di Peter Anastos
PAQUITA
coreografia originale di Marius Petipa
STI ENTE TEATRALE ITALIANO

Teatro Duse - Via Cartoleria 42, Bologna - Biglietteria: tel. 051 231836 • www.teatroduse.it